

Appuntamenti settimanali

DOMENICA 8 XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Sante Messe 8.00 Santo Spirito [+ Valentino, Marco] 9.30 San Valeriano 11.00 (cantata) e 19.00 B.V. Addolorata
LUNEDÌ 9	8.30 S. Messa all'Addolorata [+ Evelina] 18.00 Novena alla Madonna del Carmine in Duomo
MARTEDÌ 10 S. Pio I, papa - mem.	8.30 S. Messa all'Addolorata [+ Loretta] 18.00 Novena alla Madonna del Carmine in Duomo
MERCOLEDÌ 11 S. BENEDETTO, patrono d'Europa, festa	8.30 S. Messa all'Addolorata [+ Candida, Remigio, Luciano] 18.00 Novena alla Madonna del Carmine in Duomo
GIOVEDÌ 12 Ss. ERMAGORA vesc. e FORTUNATO diacono	8.30 S. Messa all'Addolorata 18.00 S. Messa in San Valeriano [+ Salvatore]
VENERDÌ 13 Dedicaz. Basilica Aquileia	8.30 S. Messa all'Addolorata [+ Loretta] 18.00 Novena alla Madonna del Carmine in Duomo
SABATO 14	16.00 Confessioni all'Addolorata 18.00 Novena alla Madonna del Carmine in Duomo 19.00 S. Messa prefestiva a San Valeriano [+ Lidia, Giuseppe, Antonio]
DOMENICA 15 XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Sante Messe 8.00 Santo Spirito 9.30 San Valeriano 11.00 e 19.00 B.V. Addolorata

SS. ERMAGORA E FORTUNATO - AQUILEIA

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO

- 18.00 Primi **Vespri Solenni**. A seguire presentazione della riproduzione del "Missale Aquileiense Ecclesiae (1517)
- 20.30 Concerto corale



GIOVEDÌ 12 LUGLIO

- 16.30: **inaugurazione del restaurato affresco** absidale con gli interventi di Sergio Tavano, Luca Rinaldi e Leonardo Miani.

- 19.00 **Solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale ANGELO SCOLA, Patriarca di Venezia**



8 luglio 2007

XIV DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO



Continua anche in questa domenica il discorso sulla missione, Gesù in un colpo solo designa e invia settantadue discepoli, realtà molto lontana dalla realtà di oggi dove, impegni per la vita consacrata in genere si vedono con il contagocce. Eppure con la sua richiesta «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe», Cristo ci invita a sentire che questo è solo un dono gratuito di Dio che si chiede nella preghiera e che sembra sia valida anche in tempi di apparente abbondanza.

INFORMAZIONI UTILI

Ufficio parrocchiale: Via della Campagnola, 11 - tel. 0481/99148
aperto nei giorni feriali dalle ore 18.00 alle 19.00.

e-mail: parrocchia.gradisca@tin.it
Internet: www.parrocchiagradisca.it

Parroco: don Maurizio Qualizza (335.5619695) - Vicario: don Michele Tomasin (349.1093140) - Diaconi Franco Molli (328.6829568) - Renato Nucera - S. Valeriano (0481/99698).

In Primo Piano

- 12 luglio in festa ad Aquileia
- il rapimento di p. Giancarlo

(continua) Forse il problema è proprio questo, o non si prega più vinti da una sorte di rassegnazione, o non sappiamo più pregare... D'altra parte Gesù fa delle raccomandazioni importanti a coloro che sono inviati: sono mezzi indispensabili per conformarsi al maestro, mezzi che ci rendono capaci di acquistare una libertà rispetto alle cose materiali e permettono alle realtà spirituali di rendersi visibili in noi. Oggi il mondo dandoci tante sicurezze (credo che anche l'8xmille sia una di queste...) di fatto ci fa perdere di vista quella che anche l'Arcivescovo Dino, domenica scorsa all'Addolorata, nella sua omelia per il conferimento dei Ministeri, ha chiamato "stato di insicurezza e precarietà per poggiare unicamente sul Signore". Certo non è un discorso facile, ma perlomeno una tensione verso l'ideale proposto da Gesù dovremmo cercare di farlo nostro, nei diversi stati di vita che siamo chiamati a vivere. **I settantadue discepoli dell'odierna pagina del vangelo rappresentano tutti noi credenti in Gesù**, questo sta a dire ancora una volta che la missione deve interessare tutti, è affidata a noi battezzati e si rivolge solitamente non a persone che mai hanno sentito parlare del Maestro di Nazareth, *ma – ahimé – a persone che credono di credere, inradicate di pregiudizi e di catechismo mal digerito, di immagini abitudinarie dell'essere Chiesa e dell'essere fedeli. Questa è la sfida: far uscire Dio dalle chiese, riportarlo là dove aveva deciso di vivere, tra la gente. Strapparli dagli angusti abiti del sacro in cui l'abbiamo relegato per farlo infine tornare in quella umanità che aveva deciso di assumere. L'annuncio del Vangelo è il contagio della tenerezza di Dio, il dire con la vita, nelle scelte il nostro essere diventati cercatori di Dio.* (d. P.C.) Oserei dire, altroché Messa in latino, come si sente parlare in questi tempi... il problema della Chiesa non è celebrativo ma di una nuova evangelizzazione e di intuizione e pratica di nuovi linguaggi della fede e della testimonianza cristiane, rinunciamo a questa sfida? Il Vangelo ci ammonisce: "Sappiate però che il regno di Dio è vicino. Io vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città".

don Maurizio

VOCE ISONTINA

Questa settimana segnaliamo lo speciale a colori tutto dedicato alle celebrazioni patronali ad Aquileia e all'inaugurazione del restaurato affresco. Nel settimanale "Trenta novelli sacerdoti a Iasi di mons. Baldas (pag. 4); dieci anni di "servizio d'ordine" (pag. 5); ministeri a servizio di tutta la chiesa: la celebrazione di Gradisca (pag. 11)

In primo piano

Vita della comunità

Inizia la Novena alla Madonna del Carmine



Inizia domani sera alle ore 18.00 in Duomo la Novena in preparazione alla festa della Madonna del Carmine, la cui immagine è venerata nel nostro Duomo. È un momento prezioso per ritrovarsi in preghiera con la recita della corona, le litanie a Maria e la novena, per dirle i nostri dubbi, apprensioni, desideri spirituali. Lunedì 16 si terrà la Santa Messa presieduta dal parroco di San Francesco a Trieste, ricordando il 3° anniversario del ritorno alla casa del Padre di mons. Bommarco.

Santi Ermagora e Fortunato patroni della diocesi

Carissimi, è davvero preziosa la festa di quest'anno dei santi Patroni della nostra Diocesi Ermagora e Fortunato, anzitutto per la celebrazione che vedrà nuovamente riuniti nella patriarcale Basilica i vescovi di tutte le sedi suffraganee dell'antica metropoli di Aquileia, poi per l'inaugurazione del restauro dell'affresco dell'abside, ancora per la presentazione del Messale aquileiese, e infine per i preziosi concerti che sono stati messi a corollario delle manifestazioni. Aquileia è la nostra Chiesa Madre, lì sono poste in un certo senso le radici della nostra fede, Ermagora e Fortunato hanno ancora qualcosa da dirci con la loro testimonianza fino all'effusione del sangue, mentre Maria, madre del Bello (Gesù Cristo) dal catino absidale, ancora una volta ci dice, porgendoci il Figlio, "fate quello che vi dirà" Giovanni 2,5). Sì per noi cristiani del terzo millennio, con il rischio di perdere le radici cristiane della nostra fede, storia e cultura, una sedimentazione bimillenaria, la testimonianza dei nostri santi martiri aquileiesi è quanto mai provocatoria e salutare! Vi invito allora, per esprimere la nostra comunione con la Chiesa Diocesana e per gioire nella fede dell'incontro liturgico e non, a partecipare numerosi a queste celebrazioni di Aquileia!



don Maurizio

Padre Dario ci scrive sul rapimento del confratello del Pime nelle Filippine

Caro Maurizio, su Famiglia Cristiana di questa settimana c'è un editoriale di fuoco sul rapimento del mio confratello del Pime nelle Filippine... ti prego di darme risalto negli avvisi, se puoi... Forse con toni un po' eccessivi, ma neppure tanto, però l'articolo centra il problema e sottolinea il silenzio assordante che c'è in Italia riguardo a questa vicenda, se paragonata con altre dei mesi o anni scorsi. Sai, un missionario nel suo ministero mette in conto tante cose, anche un rapimento, o peggio. Forse mette amaramente in conto anche l'indifferenza della gente o dei mass media... certamente però mette in conto anche la certezza della preghiera che "incessantemente saliva da tutta la chiesa", nel caso di Pietro... Il giorno 10 luglio (martedì prossimo), a un mese esatto dal sequestro, il superiore del Pime, p. Zanchi, propone a tutti noi suoi confratelli una giornata di speciale preghiera per p. Giancarlo. Ti chiedo di girare questa proposta-richiesta alla comunità di Gradisca, certo che verrà accolta favorevolmente.

Grazie di cuore.

Tuo nel Signore, Dario

PREGHIERA

Ti preghiamo, Signore, sostieni con la tua forza quanti donano la loro vita giorno per giorno a servizio del tuo regno in terra di Missione. Dona coraggio e perseveranza nelle tribolazioni ai tuoi missionari; illumina la loro opera, infondi vigore a quanti ti testimoniano, come un seme nascosto, nel cuore *delle masse, benedici l'opera evangelizzatrice dei tuoi discepoli. Fa' che Padre Giancarlo e tutti coloro che vengono rapiti*, perseguitati, offesi, possano, attraverso la loro sofferenza e passione, essere testimoni luminosi del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



Padre Dario ci scrive sul rapimento del confratello del Pime nelle Filippine

Caro Maurizio, su Famiglia Cristiana di questa settimana c'è un editoriale di fuoco sul rapimento del mio confratello del Pime nelle Filippine... ti prego di darme risalto negli avvisi, se puoi... Forse con toni un po' eccessivi, ma neppure tanto, però l'articolo centra il problema e sottolinea il silenzio assordante che c'è in Italia riguardo a questa vicenda, se paragonata con altre dei mesi o anni scorsi. Sai, un missionario nel suo ministero mette in conto tante cose, anche un rapimento, o peggio. Forse mette amaramente in conto anche l'indifferenza della gente o dei mass media... certamente però mette in conto anche la certezza della preghiera che "incessantemente saliva da tutta la chiesa", nel caso di Pietro... Il giorno 10 luglio (martedì prossimo), a un mese esatto dal sequestro, il superiore del Pime, p. Zanchi, propone a tutti noi suoi confratelli una giornata di speciale preghiera per p. Giancarlo. Ti chiedo di girare questa proposta-richiesta alla comunità di Gradisca, certo che verrà accolta favorevolmente.

Grazie di cuore.

Tuo nel Signore, Dario

PREGHIERA

Ti preghiamo, Signore, sostieni con la tua forza quanti donano la loro vita giorno per giorno a servizio del tuo regno in terra di Missione. Dona coraggio e perseveranza nelle tribolazioni ai tuoi missionari; illumina la loro opera, infondi vigore a quanti ti testimoniano, come un seme nascosto, nel cuore *delle masse, benedici l'opera evangelizzatrice dei tuoi discepoli. Fa' che Padre Giancarlo e tutti coloro che vengono rapiti*, perseguitati, offesi, possano, attraverso la loro sofferenza e passione, essere testimoni luminosi del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



I MINISTRI AGRADISCA



La chiesa dell'Addolorata, vestita a festa, ha fatto da degna cornice alla celebrazione del conferimento dei ministeri ai seminaristi Nadir Pigato, Giovanni De Rosa e a Giorgio Piccagli che si prepara al diaconato permanente. Il rito, presieduto dall'Arcivescovo e concelebrato da una decina di sacerdoti con la presenza di ben otto diaconi permanenti, è stato accompagnato nel canto dal gruppo vocale Euphonia, diretto da Ivan Portelli.

Molti i familiari e gli amici dei giovani festeggiati, provenienti dalle comunità di appartenenza e di servizio pastorale, una celebrazione sentita e semplice che è stata caratterizzata dall'appassionata omelia di monsignor De Antoni. L'arcivescovo non ha mancato di sottolineare le esigenze della chiamata, così come emergevano dalla parola di Dio proposta dalla tredicesima domenica tra l'anno. Una chiamata esigente che offre all'uomo il grande dono della vera libertà, quella menzionata dall'apostolo nella lettera i Galati, frutto del sacrificio di Cristo, dettato unicamente dal suo amore al Padre. Il celebrante ha insistito molto sul richiamo paolino, quel "Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!"..... una realtà e una tentazione anche della prima comunità apostolica, ma una realtà che non giova neppure oggi all'essere Chiesa, testimonianza visibile dell'amore di Dio per l'uomo. Un po' emozionali gli eletti nell'atto di ricevere i segni del loro ministero e la benedizione da parte dell'arcivescovo, un segno prezioso che, ha ricordato il parroco nel saluto finale, non vedremo per molto tempo e che ci impegna innanzitutto a pregare per le vocazioni, ma anche a dimostrare coraggio nel pensare e percorrere strade e stili nuovi per dar soluzione al grave problema vocazionale della nostra Diocesi. Al termine don Maurizio ha dato ai due seminaristi un piccolo segno da parte della comunità gradiscana, al parrochiano Giorgio Piccagli ha offerto invece il dono della teca per portare la comunione agli ammalati, per vivere quel ministero della consolazione che è tra le cose più preziose della pastorale di una comunità. L'attigua sala inferiore della Caritas parrocchiale ha accolto poi numerosi dei presenti per un momento conviviale e per festeggiare i nuovi ministri del vangelo.

I MINISTRI AGRADISCA



La chiesa dell'Addolorata, vestita a festa, ha fatto da degna cornice alla celebrazione del conferimento dei ministeri ai seminaristi Nadir Pigato, Giovanni De Rosa e a Giorgio Piccagli che si prepara al diaconato permanente. Il rito, presieduto dall'Arcivescovo e concelebrato da una decina di sacerdoti con la presenza di ben otto diaconi permanenti, è stato accompagnato nel canto dal gruppo vocale Euphonia, diretto da Ivan Portelli.

Molti i familiari e gli amici dei giovani festeggiati, provenienti dalle comunità di appartenenza e di servizio pastorale, una celebrazione sentita e semplice che è stata caratterizzata dall'appassionata omelia di monsignor De Antoni. L'arcivescovo non ha mancato di sottolineare le esigenze della chiamata, così come emergevano dalla parola di Dio proposta dalla tredicesima domenica tra l'anno. Una chiamata esigente che offre all'uomo il grande dono della vera libertà, quella menzionata dall'apostolo nella lettera i Galati, frutto del sacrificio di Cristo, dettato unicamente dal suo amore al Padre. Il celebrante ha insistito molto sul richiamo paolino, quel "Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!"..... una realtà e una tentazione anche della prima comunità apostolica, ma una realtà che non giova neppure oggi all'essere Chiesa, testimonianza visibile dell'amore di Dio per l'uomo. Un po' emozionali gli eletti nell'atto di ricevere i segni del loro ministero e la benedizione da parte dell'arcivescovo, un segno prezioso che, ha ricordato il parroco nel saluto finale, non vedremo per molto tempo e che ci impegna innanzitutto a pregare per le vocazioni, ma anche a dimostrare coraggio nel pensare e percorrere strade e stili nuovi per dar soluzione al grave problema vocazionale della nostra Diocesi. Al termine don Maurizio ha dato ai due seminaristi un piccolo segno da parte della comunità gradiscana, al parrochiano Giorgio Piccagli ha offerto invece il dono della teca per portare la comunione agli ammalati, per vivere quel ministero della consolazione che è tra le cose più preziose della pastorale di una comunità. L'attigua sala inferiore della Caritas parrocchiale ha accolto poi numerosi dei presenti per un momento conviviale e per festeggiare i nuovi ministri del vangelo.